

ARMI PER L' APOSTOLATO

PRIMO VENERDI' DI GIUGNO

“ BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA,,

Giustizia: dare a ciascuno il suo. Per sè la giustizia è la virtù che regola i nostri stretti doveri verso il prossimo. Qui, però, noi la prendiamo in senso molto più largo, applicandola allo stato della nostra anima, ai nostri rapporti col prossimo e con Dio.

L'UOMO GIUSTO

1. - Non vi può essere giustizia esterna se prima non regna la giustizia interna: ossia la grazia nell'anima. I Santi son detti anche « giusti »: l'unico e massimo elogio fatto a S. Giuseppe nel Vangelo è « uomo giusto », cioè anima in grazia, ricca di virtù... Pertanto son « Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia », perchè hanno desiderio ardente di progredire nell'amor di Dio e, momento per momento, lavorano e si sacrificano a questo scopo... Il Signore non li lascia morire di stenti: « saranno saziati »!... Ma quanti sono costoro anche fra i cristiani che sembrano i più fedeli?... Spesso ci s'accontenta di non commettere peccati mortali o, almeno, di non commetterne troppi..., quasi che la perfezione di un'anima consistesse soltanto nel non fare il male, oppure nel non farne tanto tanto!...

2. - Oggi si predica dappertutto la giustizia, che per taluni si riduce, praticamente, al famoso detto: « Dammi il tuo, che mi tengo il mio! »... Oggi tutti han dei diritti da far valere per conto proprio...: per conto degli altri non ci sono che doveri!...

C'è ancora molta gente, che si vanta cristiana, la quale se la prende con la giustizia di Dio, quando le cose van male perchè la giustizia degli uomini è venuta meno per mancanza di buona volontà da parte di tutti... Avverte Bossuet: « Iddio si ride delle preghiere che si fanno per allontanare le pubbliche calamità, quando non si procura di togliere le cause che le attirano »...

DIO DOVREBBE FAR COSÌ'...

Li avete sentiti anche voi, qualche volta, quei cristianucoli in formato ridottissimo, quei farisei spudorati, che, di fronte agli sgorbi senza dubbio madornali della « giustizia » umana, scandiscono con voce solenne: « Ma Dio dovrebbe far così...; Dio dovrebbe far così... »!... Insomma davanti a Dio essi, quei signori cristianucoli, si presentano a testa alta, con severo cipiglio, in aria di giudici e di maestri che hanno diritti e solo diritti da reclamare, insegnamenti e solo insegnamenti da impartire: e con una ingenuità che sembra più ridicola che diabolica, osano anche proporre a Dio la riduzione o modifica dei dieci Comandamenti, l'epurazione del Vangelo, la distruzione o quasi della Chiesa, l'accantonamento della legittima autorità religiosa... Sono « infelici che non hanno fame e sete della giustizia », ma ritengono Dio come un surrogato della loro impotenza e come un capro espiatorio su cui scaricare le loro colpe!... Gente, questa, che non sarà mai « saziata », perchè è riservato esclusivamente a Lui il terribile verdetto: « Ego iustitias iudicabo »!...

(Roma)

Sac. LUIGI SCANU